PROPOSTA EDUCATIVA DELL'ORATORIO

LE FINALITÀ DELL'ORATORIO

Le molteplici attività dell'Oratorio hanno come scopo quello di educare i giovani a diventare veri cristiani secondo il Vangelo, avendo come modello Gesù Cristo. Le iniziative dell'Oratorio intendono:

- arricchire l'umanità di ognuno;
- liberare dai condizionamenti negativi;
- favorire il sorgere della domanda sul senso della vita;
- promuovere l'annuncio esplicito del Vangelo e la testimonianza di vita cristiana nella comunità e nella società.

Questo cammino non è anonimo ma avviene all'interno di una comunità cristiana (quella parrocchiale) che già esprime nella sua vita, attraverso la liturgia e la carità, quanto annuncia. La parrocchia, per mezzo dell'Oratorio, offre alle giovani generazioni "*una formazione integrale, umana e cristiana, che infonda forza e testimonianza negli atti e nelle parole, capacità di vivere socialmente e comunitariamente in serenità una esperienza religiosa*" (L.S. 751).

"*La formazione deve mirare a far crescere i ragazzi contemporaneamente sul piano della natura e su quello della grazia. Nessuno dica: prima si fa l'uomo e poi si fa il cristiano. Bisogna aiutare a crescere i ragazzi in «sapienza e grazia»; l'educazione oratoriana deve tendere a dare «saggezza e santità» cioè a rendere saggi, santi, bravi e buoni. Questo implica la cura per le qualità, in sé naturali, della buona educazione, della sincerità, della sobrietà, della giustizia, della laboriosità, della docilità ecc... e assieme della pietà, della castità, della carità fraterna, della mortificazione personale, della missionarietà*" (Mons. Bruno Foresti, Travagliato 1988).

L'Oratorio cerca di accompagnare i giovani verso la maturità. Essa è individuabile in alcuni atteggiamenti; la persona è matura quando affronta i problemi, va alla ricerca delle cose che contano nella vita, affronta le diverse situazioni seguendo alcuni criteri fondamentali, senza concedere nulla al pressapochismo e alla superficialità. Sta maturando chi capisce che deve stare in piedi da solo, libero dal condizionamento degli amici e capace di fedeltà agli impegni presi anche se lasciato solo dagli altri. Tutto questo deve realizzarsi alla luce di Gesù Cristo, incontrato non come idea filosofica, ma concretamente nella preghiera, nella comunità, nelle scelte e nell'impegno di ogni giorno.

L'Oratorio avendo come fine ultimo l'educazione dei giovani secondo il Vangelo, ha uno stile che privilegia il rapporto personale come via educativa. Gli animatori delle attività e gli educatori dei vari settori, devono porre la persona con la sua libertà e la sua irripetibilità al centro del loro interesse e al di sopra di qualsiasi metodologia, di ogni attività e di ogni struttura.

LA COMUNITÀ EDUCATIVA

L'Oratorio prevede una pluralità di presenze educative: sacerdoti, religiose, e laici adulti e giovani. Questa pluralità è fonte di ricchezza e testimonianza della varietà delle membra del corpo ecclesiale; la collaborazione fra le varie componenti, il loro reciproco integrarsi e valorizzarsi sono fonte di fecondità educativa.

Il gruppo come scelta educativa
Nella nostra parrocchia sono presenti diversi gruppi di interesse e associativi.
Strumento fondamentale per l'attività dell'Oratorio è il gruppo di animazione. Dal primo momento in cui i ragazzi si inseriscono nell'itinerario formativo della comunità cristiana, la loro esperienza è esperienza di gruppo. Il gruppo aiuta l'apprendimento dei contenuti incarnandoli in un'esperienza e facilitando la ricerca di verità e valori; inoltre facilita l'apprendimento di un metodo di azione per intervenire in modo corretto in ogni situazione che richieda capacità di organizzarsi, soprattutto quando l'obiettivo è il cambiamento.

Il direttore dell'Oratorio
Il direttore è il sacerdote, vicario parrocchiale, a cui è affidata la cura dell'Oratorio:

- ha il compito di coordinatore della pastorale giovanile;
- deve investire energie per costruire un gruppo di animatori e catechisti, individuando e valorizzando coloro che mostrano la stoffa e la disponibilità di essere educatori;
- sarà l'anima dell'Oratorio assumendo il ruolo di guida sicura e discreta di ragazzi, adolescenti e giovani dei quali deve essere consigliere "direttore" e padre spirituale (L.S. 778);
- presiede e coordina le attività oratoriane, "eviterà di impegnarsi in attività e incombenze che possono essere svolte vantaggiosamente dai laici" (L.S. 779);
- agisce in comunione con il parroco (L.S. 777) per evitare il rischio di pensare all'Oratorio come una parrocchia nella parrocchia;
- ha il compito di presenza e sensibilizzazione nel C.P.P. Deve far sentire l'Oratorio come un'attuazione della comunità parrocchiale e aiutarne l'inserimento nella programmazione pastorale (C.E. 1988);
- è sua responsabilità il collegamento e la collaborazione con le forze educative presenti nel territorio.

Le religiose.
Attualmente non vi sono suore impegnate a tempo pieno nell'Oratorio: offrono comunque una preziosa collaborazione in determinati momenti dell'itinerario formativo e spirituale. La loro presenza è un dono dello S.S. come testimonianza di donne consacrate, di educatrici nella scuola materna e di attenzione al mondo femminile.

I genitori.
La funzione dei genitori nei confronti dell'Oratorio ha un ruolo di notevole importanza nella formazione della personalità dei figli, tanto a livello umano che cristiano.
A livello remoto è chiesto a tutte le famiglie di porsi al servizio dell'azione educativa dell'Oratorio condividendone le finalità e non pensando all'Oratorio come ad una struttura cui delegare la crescita dei propri figli, foss'anche la crescita nella fede. Questo livello remoto e

minimale non può fare a meno della presenza alla Messa domenicale e agli incontri per i genitori, specie negli anni dell'Iniziazione Cristiana.
Vi sono poi dei genitori che avvertono la vocazione ad una collaborazione più stretta con la struttura dell'Oratorio. Con la loro assidua frequenza diventano per i ragazzi un prezioso esempio di impegno e partecipazione cristiana. Le condizioni essenziali per un servizio veramente educativo sono le seguenti:

- sentirsi partecipi dello stile educativo dell'Oratorio;
- coerenza, esempio, idee chiare sul tipo di educazione che si desidera per i ragazzi;
- disponibilità verso tutti, anche i meno simpatici;
- tanto amore per il prossimo, che è il linguaggio comprensibile a tutti e la molla che fa muovere giovani e meno giovani;
- massima attenzione ai problemi degli altri.

Gli educatori
Non tutti in Oratorio sono fatti per svolgere il ruolo dell'educatore. È indispensabile che in queste persone ci siano motivazioni, generosità, competenza, fede, in misura adeguata per chi deve essere come fratello o sorella maggiore dei ragazzi e dei giovani. Per tali educatori occorre una cura particolare e un itinerario di formazione permanente.
Per quanto riguarda i catechisti viene richiesto a tutti: un corso di base, un cammino di catechesi, una vita di preghiera, la frequenza agli incontri specifici. La non disponibilità ad accogliere questi percorsi diventa un serio ostacolo per la continuazione del servizio di catechisti.
È auspicabile che gli educatori dei pre-adolescenti e degli adolescenti siano giovani, lavoratori o universitari. A questi si chiede ad un livello più intenso quanto si domanda ai catechisti dei più piccoli. In più, in questa fascia di età diventa indispensabile che l'educatore sia anche un innamorato dell'Oratorio e condivida la sua vita e le sue attività.
Per gli educatori allo sport si richiede, oltre la competenza sportiva, una grande passione educativa e la condivisione delle finalità dell'Oratorio. (Cf. regolamento sportivo allegato)

Il Consiglio dell'Oratorio.
A servizio della comunione tra le diverse figure educative e per favorire l'unità della proposta educativa esiste il Con.d.Or. Esso è chiamato ad essere organismo di condivisione affinché tutti siano corresponsabili del cammino educativo. (Cf. statuto allegato)

ITINERARI EDUCATIVI

La proposta educativa dell'Oratorio trova la sua completezza nell'itinerario educativo che stabilisce il "passo" o il "ritmo" della sua attuazione. Itinerario perché suppone una persona in cammino e perché la stessa esperienza di fede è una realtà dinamica che procede nella storia.
Occorre allora concretizzare la proposta educativa seguendo alcune linee fondamentali che ruotano attorno a tre cardini.

Primo cardine
Per essere strumento efficace il progetto educativo deve essere tradotto in obiettivi educativi concreti che abbiano le seguenti caratteristiche:

- *essere pochi*: fissare troppi obiettivi diminuisce la possibilità di rispettare le priorità, con il rischio di vanificare il progetto;
- *essere realistici*: cioè realizzabili e depurati il più possibile dall'utopia e dal velleitarismo;
- *essere adatti alla situazione*: verificando la corrispondenza a ben definiti e specifici bisogni educativi.

Secondo cardine
L'itinerario educativo deve indicare criteri e priorità per la traduzione degli obiettivi in attività coerenti e mirate:
- cose da fare
- impegni da prendere
- programmi da definire

Terzo cardine
L'itinerario educativo deve prevedere tempi e modi per la verifica pedagogica delle decisioni prese:
- gli obiettivi erano realistici? (realizzabili o pertinenti)
- gli strumenti erano idonei?
- gli obiettivi erano chiari? Condivisi?
- le risorse erano adeguate? I tempi ragionevoli?
- i risultati previsti sono stati raggiunti?

LE ATTIVITÀ DELL'ORATORIO

La funzione educativa dell'Oratorio prevede, oltre alla catechesi e alla vita liturgico-spirituale, anche attività ludiche, artistiche, ricreative, sportive, dirette all'animazione del tempo libero. In questo modo l'Oratorio concretizza la sua tendenziale apertura a tutto l'uomo e a tutti gli uomini, non considerando estraneo a sé tutto ciò che promuove il soggetto in età evolutiva.

Le associazioni
La molteplicità delle proposte e delle attività si manifesta anche nella varietà delle associazioni e di gruppi giovanili raccolti in unità di intenti e la cui presenza è motivo di ricchezza. Queste associazioni si inseriscono all'interno dell'Oratorio con il proprio progetto educativo che trova nelle finalità una sostanziale convergenza e che invece esprime la propria identità nella diversa metodologia ed esperienza.
Pur conservando una loro autonomia di azione e di proposta sono chiamate a vivere nell'ambiente oratoriano una comunione educativa che si esprime:
- nel rispetto reciproco;
- nella fattiva partecipazione agli organismi parrocchiali (C.P.P. , Con.d.Or, Commissioni);
- nell'inserirsi responsabilmente con il proprio "carisma" nel progetto educativo dell'Oratorio;
- nella collaborazione condivisa e programmata di alcune attività oratoriane;
- nell'aderire e nel manifestare la propria appartenenza a questa comunità parrocchiale.

Priorità delle attività
Per un ordinato svolgimento delle attività e per evitare sovrapposizioni conflittuali, è bene considerare una gerarchia di valori secondo cui stabilire un ordine di priorità.
Si possono individuare 4 livelli:

1. Liturgia
   Catechesi
   Carità
2. Grest
   Campi scuola
   Feste comunitarie
3. Sport
   Gioco
   Teatro/cinema
   Concerti
4. Bar
   Riunioni di gruppo
   Feste di gruppo

Responsabili
1-2 Sacerdoti
3. .....
4. .....

I responsabili, eccetto i sacerdoti, resteranno in carica 1 anno.

Affidamento chiavi
Le molteplici attività dell'Oratorio e le opere di manutenzione e pulizia, rendono necessario affidare ufficialmente le chiavi a determinate persone o gruppi (ad es. i baristi). Le persone, scelte dai sacerdoti in accordo con il C.P.P., avranno in affidamento le chiavi per un anno, al termine del quale si deciderà se rinnovare o no l'affido.
I responsabili non sono autorizzati a fare duplicati e risponderanno personalmente dell'eventuale consegna delle chiavi ad altre persone. In caso di danni o altri problemi agli ambienti, dovranno segnalarli immediatamente ai responsabili.
Alcuni settori a cui verranno affidate le chiavi sono:

Segreteria - Attrezzature sportive - Animatori giochi - Cinema/teatro - Bar - Catechisti - Gruppo volontari - Gruppo pulizie - Audiovisivi/Tele +2

Le feste
Lo stile con cui celebrare le feste in Oratorio deve privilegiare e promuovere la partecipazione attiva di tutti, uscendo dall'idea che alcuni preparano e altri consumano; deve favorire il dialogo e l'incontro amichevole e accogliente, evitando lo stile discoteca.
La festa nell'Oratorio è tendenzialmente aperta a tutti quale occasione di incontro, anche se in casi particolari e con precise regole e finalità si possono prevedere feste per i singoli gruppi.

REGOLAMENTO SPORTIVO

Il progetto sportivo di Oratorio vuole far superare la tentazione di pensare lo sport secondo il modo abituale tipico di molte società sportive e offre un quadro di riferimento comune a quanti operano nell'attività sportiva oratoriana.
Essendo l'Oratorio il soggetto promotore, gli animatori sportivi fanno sport in nome dell'Oratorio e dentro il progetto formativo dell'Oratorio. Per essi quindi il riferimento costante è il progetto e in forma più diretta il Consiglio dell'Oratorio. Facendo sport l'Oratorio:

- Deve favorire l'aggregazione dei ragazzi e dei giovani facendo leva sull'interesse e la passione sportiva;
- Aiuta il nascere di un'esperienza di gruppo che rende possibile il dialogo e il confronto;
- Educa alla corresponsabilità e alla collaborazione;
- Offre ai giovani la possibilità di valorizzare ed esprimere le proprie potenzialità;
- Non assolutizza le regole interne di ogni specialità sportiva e non le considera unici obiettivi dell'attività.

Le varie squadre non "giocano per l'Oratorio", ma sono l'espressione di un servizio che l'Oratorio offre ai giovani.
L'animatore sportivo, dove coglie particolari capacità, deve indirizzare il giovane a delle scelte:

- mettere le proprie doti al servizio dell'attività sportiva dell'Oratorio per altri ragazzi e giovani, educando ad un atteggiamento di servizio;
- orientare alla attività sportiva, non a scopo di lucro, ma possibilmente come servizio gratuito. Perciò eventuali compensi o rimborsi spese devono essere previsti in casi particolari, da concordare alla luce dei principi generali che regolano le attività oratoriane.

L'attività sportiva ha negli animatori il supporto fondamentale. Ad un animatore sportivo, oltre alla competenza nel proprio settore, è richiesta la condivisione delle finalità dell'Oratorio e una grande passione educativa.
Pur ribadendo l'importanza dell'attività ludico-sportiva, essa non deve monopolizzare il tempo e le energie dei destinatari. Per gli allenamenti si devono definire i tempi tenendo presenti le esigenze dei ragazzi e delle famiglie e facendo particolare attenzione ai tempi strettamente formativi e di catechesi e alle principali iniziative parrocchiali.
Per le partite sarà importante, compatibilmente con i calendari delle federazioni, scegliere giorni e orari che non impediscano la partecipazione dei ragazzi alla loro specifica Messa domenicale e agli incontri di catechismo.
Quando è possibile saranno utilizzati gli spazi e le strutture dell'Oratorio, educando i ragazzi al rispetto degli ambienti e delle attrezzature. Gli allenatori sono responsabili del buon uso delle strutture.
Ogni attività sportiva dell'Oratorio deve riuscire ad autofinanziarsi attraverso le iscrizioni dei partecipanti ed eventuali sponsorizzazioni. All'inizio dell'anno vanno definiti i preventivi di spesa indicando le modalità per il reperimento dei fondi; al termine dell'attività verranno presentati i consuntivi. La verifica della corretta gestione delle varie attività sportive è affidata ai membri della Commissione Economica, oltre naturalmente ai sacerdoti. Gli eventuali sopravanzi di denaro verranno convogliati in un fondo comune e utilizzati a beneficio delle varie attività sportive dell'Oratorio.

USO AMBIENTI DELL'ORATORIO PER GRUPPI O ASSOCIAZIONI PARROCCHIALI E NON

GRUPPI PARROCCHIALI

I sacerdoti con il C.P.P. devono stilare l'elenco dei gruppi considerati parrocchiali.

Tutti i gruppi e associazioni parrocchiali hanno diritto di utilizzo degli ambienti dell'Oratorio pur nel rispetto di alcune condizioni:
segnalazione di un responsabile, rispetto dell'ambiente e delle cose, rispetto degli orari, pulizia al termine dell'uso.
Si precisa che ogni iniziativa parrocchiale avrà la precedenza su quelle associative o di gruppi particolari.
Per l'utilizzo di ambienti specifici, quali le sale bar e giochi, il salone conferenze o la sala per feste, modalità e tempi saranno da stabilire di volta in volta contattando almeno 10 giorni prima dell'utilizzo il responsabile.

GRUPPI NON PARROCCHIALI

(Condòmini - Insegnanti scolastici - Alc. Anonimi - Cacciatori - ecc.)

L'Oratorio può dare la disponibilità degli ambienti per attività ed iniziative del territorio nel rispetto delle finalità dell'Oratorio (L.S. 786).
"*Ospitalità per chi è rispettoso della identità dei nostri ambienti, ma non sudditanza giuridica, psicologica o di fatto*" (Mons. Foresti)
I gruppi non parrocchiali che intendono utilizzare gli ambienti dell'oratorio devono quindi fare richiesta alla persona responsabile degli ambienti almeno 10 giorni prima della data di utilizzo, indicando il nome di un responsabile, il giorno, l'orario di inizio e di chiusura dell'incontro e versando una determinata quota determinata dalla Commissione economica.

I gruppi non parrocchiali che richiedono l'utilizzo degli ambienti per un tempo prolungato (mensile o annuale) devono di anno in anno rinnovare l'accordo con il Parroco per stabilire giorni, orari e quota di utilizzo.

N.B.: Tutti i gruppi (parrocchiali e non) che usufruiscono degli ambienti in modo fisso, sono tenuti a partecipare ai turni di pulizia delle strutture di cui operano.